

Risoluzione del Consiglio sull'incoraggiamento della partecipazione politica dei giovani alla vita democratica dell'Europa

(2015/C 417/02)

IL CONSIGLIO E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RICORDANDO IL CONTESTO POLITICO IN CUI SI ISCRIVE LA MATERIA, IN PARTICOLARE:

1. La risoluzione del Consiglio su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) ⁽¹⁾ che identifica la partecipazione come uno dei settori d'intervento e il suo obiettivo di sostenere la partecipazione dei giovani alla democrazia rappresentativa e alla società civile a tutti i livelli e nella società in generale, e che definisce l'iniziativa generale di incoraggiare e sostenere il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani e delle organizzazioni giovanili nell'elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche mediante un dialogo strutturato costante con i giovani e le organizzazioni giovanili.
2. La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 20 maggio 2014, su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2014-2015 ⁽²⁾.
3. Le raccomandazioni comuni del quarto ciclo di lavori sul dialogo strutturato, elaborate alla conferenza UE sulla gioventù organizzata dalla presidenza lussemburghese, 21-24 settembre 2015 ⁽³⁾.

SOTTOLINEANO CHE:

4. La democrazia, il pluralismo e la cittadinanza attiva sono valori fondamentali dell'Unione europea, che includono i principi della libertà di espressione e della tolleranza ⁽⁴⁾ e perseguono l'obiettivo dell'inclusione di tutti i cittadini europei. La democrazia non può essere data per scontata e va continuamente salvaguardata e promossa.
5. I giovani in Europa mostrano generalmente sostegno e fiducia nei confronti del sistema democratico e dei suoi organismi rappresentativi, ma sono critici quanto al modo in cui il sistema è gestito in pratica e ai risultati che consegue. ⁽⁵⁾
6. Per loro è spesso sempre più difficile identificarsi con i canali tradizionali della partecipazione politica, come i partiti politici e i sindacati, ma si dedicano a forme alternative di partecipazione che permettono un margine più ampio di scelta individuale come campagne, petizioni, manifestazioni ed eventi estemporanei volti a perorare una causa specifica e un cambiamento tangibile nella loro vita. ⁽⁶⁾
7. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare i media sociali e il loro uso in mobilità, offrono nuove opportunità di coinvolgimento e informazione sui processi politici, velocizzano la diffusione delle informazioni e accelerano lo sviluppo di forme alternative di partecipazione.

PER QUANTO CONCERNE IL PROCESSO DEL DIALOGO STRUTTURATO, RICONOSCONO CHE:

8. Il dialogo strutturato è uno strumento che si iscrive nel quadro della cooperazione europea in materia di gioventù teso a coinvolgere i giovani nello sviluppo delle politiche dell'UE. L'esito del quarto ciclo di lavori di 18 mesi sulla priorità tematica generale «conferimento della responsabilità ai giovani affrontando l'accesso ai diritti e l'importanza della partecipazione politica dei giovani ⁽⁷⁾» si basa sui risultati raggiunti dalle consultazioni con i giovani prima e nel corso delle presidenze italiana, lettone e lussemburghese, nonché delle conferenze UE sulla gioventù svoltesi a Roma nell'ottobre 2014, a Riga nel marzo 2015 e a Lussemburgo nel settembre 2015 ⁽⁸⁾.
9. I risultati del dialogo tra i giovani e i rappresentanti politici costituiscono un contributo importante alla presente risoluzione, inclusi i punti di vista dei giovani, degli animatori socioeducativi e degli altri esperti nel settore della gioventù, e facilitano lo sviluppo di politiche dell'UE basate su dati concreti ed efficaci.

⁽¹⁾ GU C 311 del 19.12.2009, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 183 del 14.6.2014, pag. 5.

⁽³⁾ Doc. 12651/15.

⁽⁴⁾ «L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.» Trattato sull'Unione europea, articolo 2.

⁽⁵⁾ Youth participation in democratic life — Final Report, London School of Economics, EACEA 2010/03, febbraio 2013.

⁽⁶⁾ Partecipazione politica e cittadinanza dell'UE: percezioni e comportamenti dei giovani, EACEA, Commissione europea, 2013.

⁽⁷⁾ GU C 183 del 14.6.2014, pag. 1.

⁽⁸⁾ Docc. 14429/14, 8095/15 e 12651/15.

CONSIDERANO CHE:

10. L'Unione europea fa affidamento su giovani impegnati a favore dei principi della democrazia e dei valori europei.
11. La politica europea e la politica in generale dovrebbero rispondere ai bisogni e alle aspirazioni dei giovani. Di conseguenza, le questioni politiche devono essere trasparenti e comunicate a tutti i cittadini, inclusi i giovani. Per creare interesse e facilitare l'impegno politico, è necessario che i giovani comprendano le questioni in gioco. I responsabili delle politiche dei diversi settori programmatici e livelli politici dovrebbero fornire ai giovani opportunità realmente effettive di partecipare a processi decisionali significativi.
12. Il concetto di partecipazione politica include in primo luogo la rappresentanza dei giovani nelle strutture della democrazia rappresentativa, vale a dire la partecipazione alle elezioni come elettori, la candidatura alle elezioni e la partecipazione ai partiti politici. La partecipazione politica può anche realizzarsi con l'appartenenza a organizzazioni (giovanili) che perorano gli interessi dei giovani, dibattiti politici faccia a faccia od online e altre forme di riflessione ed espressione culturale. La partecipazione politica può altresì esprimersi nel contesto di attività di sensibilizzazione alla cittadinanza e ai diritti umani e di azioni tese a produrre un cambiamento positivo nella società.
13. Mediante la partecipazione ai processi politici i giovani possono migliorare la loro comprensione dei processi di definizione dell'opinione e dei diversi interessi in gioco. A livello personale sviluppano competenze sociali, responsabilità, fiducia in se stessi, iniziativa, spirito critico nonché competenze di comunicazione e negoziazione, disponibilità al compromesso, empatia e rispetto delle opinioni altrui.
14. Tra le caratteristiche dei processi efficaci e reali di partecipazione politica giovanile figurano:
 - la pertinenza della questione e un impatto reale sulla vita dei giovani;
 - la pratica e l'esperienza della partecipazione nella vita quotidiana in vari contesti, come la famiglia, la comunità, la scuola, il posto di lavoro, l'animazione socioeducativa e la vita locale (socializzazione politica);
 - un riscontro e un seguito comprensibili da parte dei responsabili politici;
 - l'inclusività e l'accesso paritario per tutti i giovani indipendentemente dal genere, dall'origine etnica, dal contesto culturale, educativo e sociale, dall'orientamento sessuale, dall'età e dalle esigenze specifiche.
15. La politica per la gioventù, l'animazione socioeducativa e le organizzazioni giovanili svolgono un ruolo importante in quest'ambito, con la promozione della cittadinanza attiva, le opportunità di partecipazione politica e la prevenzione della marginalizzazione e della radicalizzazione violenta, in particolare nelle aree locali, dove l'animazione socioeducativa aperta e quella di prossimità si rivolgono ai giovani.
16. Il benessere fisico e mentale e la salvaguardia delle esigenze fondamentali, inclusi gli aspetti relativi a istruzione e formazione, salute, occupazione, sicurezza finanziaria e integrazione sociale, sono necessari per la partecipazione completa ed efficace dei giovani.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA E NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

17. Definire, attuare o sviluppare ulteriormente strategie, programmi, strutture o altri meccanismi pertinenti a livello nazionale, regionale e/o locale al fine di incoraggiare la partecipazione politica di tutti i giovani, in particolare di quelli con minori opportunità. Tali meccanismi dovrebbero basarsi su conoscenze e dati di fatto, nonché sulla cooperazione intersettoriale e coinvolgere tutte le pertinenti parti interessate. La progettazione di strategie di partecipazione efficaci dovrebbe prevedere il coinvolgimento del gruppo di destinatari durante le fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione. Le strategie potrebbero includere le priorità seguenti.

Istruzione formale e apprendimento non formale

18. Favorire e promuovere la cooperazione intersettoriale e i partenariati tra gli istituti di istruzione formale, le organizzazioni giovanili e i prestatori di animazione socioeducativa al fine di sviluppare approcci integrati per quanto concerne i programmi di educazione alla cittadinanza coinvolgendo i giovani, gli insegnanti, gli animatori socioeducativi, i genitori e altri attori pertinenti.
19. Incoraggiare strutture partecipative sostenibili in contesti di istruzione formale e di apprendimento non formale al fine di promuovere lo sviluppo di competenze e capacità sociali legate ai valori democratici e ai diritti umani come la libertà di espressione e il rispetto della diversità, tramite la pratica quotidiana dei principi democratici.
20. Promuovere l'istituzione e lo sviluppo di organizzazioni e/o strutture a livello nazionale, regionale e locale che rappresentino gli interessi degli studenti nei confronti degli istituti di istruzione formale.

21. Promuovere lo sviluppo di programmi di alfabetizzazione mediatica che promuovano la capacità di analizzare in modo critico le informazioni nella società della conoscenza di oggi, nonché programmi di alfabetizzazione informatica tesi a sviluppare le competenze tecnologiche che permettano agli utenti di accedere, gestire, valutare e creare informazioni utili online.

Opportunità di partecipazione a livello locale e regionale

22. Consentire e facilitare lo sviluppo di processi partecipativi, come i consigli della gioventù, in stretta cooperazione con le autorità pubbliche locali e regionali al fine di dare ai giovani l'opportunità di avere voce in capitolo nei processi decisionali locali e regionali.
23. Sviluppare e fornire opportunità di informazione e formazione per i responsabili politici per quanto concerne metodi e strumenti di comunicazione e partecipazione adeguati e su misura per i giovani, al fine di agevolare l'apertura e la reattività nei confronti dei giovani.
24. Valutare l'opportunità di abbassare a 16 anni l'età prestabilita per l'esercizio del voto nelle elezioni delle autorità pubbliche locali e regionali, tenendo conto delle circostanze nazionali e dei quadri giuridici nazionali.

Forme alternative e partecipazione online

25. Riconoscere e sostenere i giovani, l'animazione socioeducativa e le organizzazioni giovanili nello sviluppo di svariate forme di partecipazione politica, incluse petizioni, manifestazioni, campagne nonché l'utilizzo della cultura, dell'arte e dello sport, dal momento che tali strumenti permettono la pluralità dell'espressione delle opinioni e dell'accesso alla partecipazione politica, in particolare quando si rivolgono ai giovani con minori opportunità.
26. Sviluppare strumenti digitali per la partecipazione politica dei giovani in combinazione con elementi presenziali e mettere a punto formazioni adeguate per gli insegnanti, gli animatori socioeducativi, i formatori e i moltiplicatori che lavorano con diversi gruppi di destinatari in contesti di istruzione formale e di apprendimento non formale al fine di raggiungere i giovani a tutti i livelli; riconoscere e coinvolgere i canali esistenti di informazione ai giovani e i fornitori di informazioni ai giovani a livello europeo, nazionale, regionale e locale.
27. Coinvolgere il settore della gioventù nell'attuazione della strategia per il mercato unico digitale in Europa, affrontando tematiche come le capacità e le competenze digitali, un uso più sicuro degli strumenti online e la lotta ai contenuti illegali come il razzismo, la xenofobia e l'incitazione alla violenza.

Dialogo con i responsabili politici

28. Sostenere, se del caso, i processi e gli strumenti di informazione e comunicazione che permettono la comprensione e l'appropriazione delle politiche pubbliche da parte dei giovani, sottolineando gli aspetti pertinenti per i giovani e utilizzando in modo efficace i diversi strumenti medialti e le TIC.
29. Vagliare e ampliare le opportunità di dialogo a livello locale, regionale e nazionale tra i giovani e i responsabili politici di tutti i settori programmatici che incidono sui giovani.
30. Incoraggiare la partecipazione dei giovani alle elezioni e nell'ambito delle strutture formali delle democrazie partecipative, come i partiti politici, affinché questi ultimi nutrano un maggiore interesse per lo sviluppo di proposte politiche che rispondano alle esigenze dei giovani.
31. Sostenere le campagne e gli eventi di informazione per i giovani in occasione delle elezioni locali, regionali, nazionali ed europee utilizzando strumenti online interattivi e di streaming nonché programmi di sensibilizzazione specifici destinati a chi vota per la prima volta e ai giovani con minori opportunità.
32. Sviluppare una cultura decisionale a tutti i livelli di governo che sostenga i processi partecipativi dal basso verso l'alto e guidati dai giovani e sia reattiva alle iniziative informali dei giovani.
33. Promuovere i programmi dell'UE a sostegno dei giovani, come Erasmus+, e garantire che essi sostengano:
 - la divulgazione di informazioni adatte a un'utenza giovanile circa gli sviluppi politici del momento che incidono sui giovani a livello locale, regionale e nazionale;
 - la realizzazione di campagne di informazione mirate sui giovani durante le elezioni nazionali ed europee;

- la creazione e lo sviluppo di piattaforme di sostegno per i giovani e di organizzazioni giovanili che rappresentino e difendano gli interessi dei giovani;
- il coinvolgimento dei fornitori di informazioni operative quali le strutture nazionali d'informazione dei giovani e le piattaforme europee come ERYICA, EYCA, Eurodesk e il Portale europeo per i giovani;
- le iniziative transnazionali per i giovani e il dialogo strutturato.

Animazione socioeducativa e organizzazioni giovanili

34. Sostenere e sviluppare ulteriormente iniziative di animazione socioeducativa ad hoc che si concentrino sull'educazione alla cittadinanza, sull'educazione ai diritti umani, sull'educazione interculturale e interreligiosa, utilizzando metodi di apprendimento non formale e inter pares, al fine di incoraggiare l'integrazione dei giovani nella società e di contrastare le tendenze estremiste, la radicalizzazione violenta e l'incitamento all'odio; sfruttare le buone prassi risultanti dalle reti di cooperazione esistenti nel settore della politica per la gioventù, come il Centro europeo di conoscenze sulle politiche della gioventù (EKCYF) e il centro per la partecipazione giovanile SALTO.
35. Rafforzare le capacità dei fornitori di informazioni ai giovani al fine di consentire la divulgazione di informazioni relative alle opportunità di partecipazione politica, in particolare per i giovani che non appartengono a movimenti giovanili organizzati o a organizzazioni giovanili.

INVITANO LA COMMISSIONE A:

36. Mettere a disposizione informazioni sulle buone prassi e sui successi dei progetti negli Stati membri nel contesto del programma Erasmus+ in relazione a iniziative che hanno come obiettivo la partecipazione politica dei giovani; prendere in considerazione altri studi e iniziative in quest'ambito e divulgarne i risultati.
 37. Elaborare una relazione di sintesi degli studi disponibili, inclusi tra l'altro quelli del pool di ricercatori europei sulla gioventù, sulla partecipazione online e sulla gamma dei vari media digitali e strumenti online, nonché un'analisi del modo in cui tali strumenti sono utilizzati dai giovani, al fine di disporre di una panoramica delle metodologie esistenti ed efficaci.
 38. Definire il contributo specifico dell'animazione socioeducativa nonché dell'apprendimento non formale e informale alla promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani a società plurali e tolleranti nonché prevenire la marginalizzazione e la radicalizzazione, da cui possono risultare comportamenti violenti.
 39. Pubblicare, mediante strumenti di comunicazione di facile accesso, informazioni su misura per i giovani che chiariscano e/o illustrino gli sviluppi nelle diverse politiche e decisioni dell'UE che incidono in particolar modo sui giovani, al fine di renderle trasparenti e comprensibili.
-

ALLEGATO I

CONTESTO POLITICO

1. Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che nell'articolo 165 dispone che l'azione dell'Unione europea sia intesa «a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa».
 2. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, che delinea il diritto dei fanciulli e dei giovani di esprimere liberamente le loro opinioni su ogni questione che li interessa.
 3. La comunicazione della Commissione, del 28 aprile 2015, sull'agenda europea sulla sicurezza, che afferma che la partecipazione dei giovani svolge un ruolo decisivo nella prevenzione della radicalizzazione violenta, in quanto promuove i valori europei comuni, incentiva l'inclusione sociale e sviluppa la comprensione reciproca e la tolleranza.
 4. La dichiarazione di Parigi dei ministri dell'istruzione dell'Unione europea, del 17 marzo 2015, sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione.
 5. La risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 20 maggio 2014, sulla panoramica del processo di dialogo strutturato, compresa l'inclusione sociale dei giovani, che ha affermato che la priorità generale per il ciclo di lavori di 18 mesi, dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2015, è il conferimento di responsabilità ai giovani, affrontando l'accesso ai diritti e l'importanza della partecipazione politica dei giovani.
 6. La dichiarazione della seconda convenzione europea sull'animazione socioeducativa (Bruxelles, 27-30 aprile 2015), che ha affermato che la partecipazione è uno dei principi fondamentali dell'animazione socioeducativa, sulla base della convinzione della convenzione che lo sviluppo dell'animazione socioeducativa possa essere portato avanti solo nel momento in cui i giovani sono coinvolti attivamente dal principio a tutti i livelli — europeo, nazionale, regionale e locale.
-

ALLEGATO II

PRIORITÀ PER IL DIALOGO STRUTTURATO EUROPEO NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ DURANTE IL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° GENNAIO 2016 E IL 30 GIUGNO 2017

Le tematiche relative alla gioventù sono prassi ormai consueta della cooperazione della presidenza nell'ambito del dialogo strutturato fra autorità pubbliche e giovani. La priorità tematica generale della cooperazione europea per il dialogo strutturato nel settore della gioventù per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 30 giugno 2017 sarà: «Consentire a tutti i giovani di partecipare a un'Europa eterogenea, connessa e inclusiva — Pronti per la vita, pronti per la società». Il tema riflette la relazione dell'UE in materia di gioventù e tiene conto dei risultati della fase di consultazione preliminare condotta dal prossimo trio di presidenza. Tale tema sarà il filo conduttore che garantirà continuità e coerenza ai lavori delle tre presidenze, in linea con il piano di lavoro dell'UE per la gioventù per il 2016-2018.

ALLEGATO III

PRINCIPI PER IL DIALOGO STRUTTURATO EUROPEO NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ DURANTE IL PERIODO COMPRESO TRA IL 1° GENNAIO 2016 E IL 30 GIUGNO 2017

1. Questa architettura semplificata di 18 mesi nel quadro della cooperazione in materia di dialogo strutturato del trio di presidenza dovrebbe essere mantenuta e ulteriormente sviluppata per garantire la continuità della priorità tematica generale e per consentire ai gruppi di lavoro nazionali una migliore gestione del tempo nelle consultazioni con i giovani.
 2. Al fine di migliorare la rappresentatività e la pluralità dei giovani nel processo, si dovrebbero potenziare gli sforzi relativi alla sensibilizzazione dei diversi gruppi di destinatari interessati dalla priorità generale, anche mediante l'uso di consultazioni online combinate a riunioni faccia a faccia, metodi che associano diverse modalità di espressione ed eventi di consultazione locali che coinvolgono le ONG locali, le organizzazioni (di informazione) della gioventù, le autorità locali e i gruppi di lavoro nazionali.
 3. Al fine di migliorare la qualità dei risultati del dialogo strutturato, gli animatori socioeducativi, gli esperti della gioventù, gli esperti accademici, i fornitori professionisti di servizi per i giovani e le pertinenti organizzazioni della gioventù interessati dalla priorità generale dovrebbero partecipare alle consultazioni e, se del caso, alle conferenze UE sulla gioventù.
 4. Al fine di dare seguito più agevolmente ai risultati del dialogo strutturato, il trio di presidenza dovrebbe far sapere ai giovani che hanno partecipato ai processi di consultazione e alle conferenze UE sulla gioventù, mediante una nota esplicativa o altri mezzi di comunicazione, in che misura i risultati finali del dialogo strutturato sono stati presi in considerazione dal Consiglio e dalla Commissione nella terza fase del ciclo.
 5. Al fine di garantire un impatto efficace del dialogo strutturato, il trio di presidenza dovrebbe coinvolgere, se del caso, altri attori dell'UE, quali il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione.
 6. La priorità generale da esaminare nel ciclo che si svolgerà durante il successivo trio di presidenza (1° luglio 2017–31 dicembre 2018) dovrebbe essere definita prima dell'inizio del mandato e dovrebbe essere sottoposta al momento opportuno alla consultazione dei giovani e dei gruppi di lavoro nazionali prima dell'adozione.
-

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RISOLUZIONI

CONSIGLIO

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2016-2018

(2015/C 417/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI,

I. INTRODUZIONE

1. RICONOSCONO che, dall'adozione della risoluzione su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) e del piano di lavoro dell'UE per la gioventù per il 2014-2015, la crisi ha continuato ad avere un impatto profondo e sproporzionato sui giovani in Europa e sul loro passaggio all'età adulta.
2. RICONOSCONO che, per far fronte in modo adeguato a tali sfide, occorre rafforzare la cooperazione intersettoriale in materia di gioventù a livello di UE.
3. PRENDONO ATTO dell'intenzione della Commissione europea di dare priorità alla lotta contro la radicalizzazione e la marginalizzazione dei giovani e alla promozione dell'inclusione dei giovani nella vita sociale, culturale e civica nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»), del quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), del piano di lavoro dell'UE per lo sport (2014-2017) e del piano di lavoro per la cultura (2015-2018) ⁽¹⁾.
4. PRENDONO ATTO della relazione dell'UE sulla gioventù 2015 ⁽²⁾, elaborata congiuntamente dal Consiglio e dalla Commissione, in particolare la sezione 5 dal titolo «Il futuro della cooperazione UE in materia di gioventù».

Di conseguenza CONVENGONO di elaborare un piano di lavoro dell'UE per la gioventù della durata di 36 mesi per guidare l'azione degli Stati membri e della Commissione nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018, al fine di sostenere l'attuazione del quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018).

II. PRINCIPI

5. RITENGONO che il piano di lavoro, nel rispetto della sussidiarietà, debba essere improntato ai seguenti principi guida. Dovrebbe:
 - basarsi sui risultati conseguiti dal precedente piano di lavoro per la gioventù (2014-2015);
 - stimolare e dare risalto, se del caso, all'azione in materia di gioventù a livello di UE;
 - garantire, attraverso una cooperazione intersettoriale, che gli altri ambiti di intervento dell'UE siano consapevoli dei problemi specifici con cui i giovani si misurano;
 - contribuire alle priorità generali dei programmi di politica di sicurezza, economica e sociale dell'UE;
 - orientarsi verso politiche per la gioventù basate su conoscenze e dati concreti;

⁽¹⁾ COM(2015) 185 final.

⁽²⁾ Doc. 13635/15.

- rimanere uno strumento flessibile in grado di portare tempestivamente a risposte adeguate in un contesto politico in evoluzione;
 - promuovere fra gli Stati membri e la Commissione un approccio collaborativo e concertato che consenta loro di apportare un valore aggiunto ai temi prioritari elencati al seguente punto 6;
 - creare sinergie con il programma Erasmus+, contribuendo tra l'altro a individuare priorità specifiche nel settore della gioventù per il programma di lavoro annuale Erasmus+;
 - coinvolgere i giovani utilizzando le procedure di consultazione, per garantire che il piano di lavoro affronti le questioni che li interessano.
6. CONVENGONO che, alla luce degli sviluppi attuali, i seguenti temi dovrebbero avere la priorità per gli Stati membri e la Commissione nell'ambito della loro cooperazione a livello di UE nel periodo interessato dal presente piano di lavoro fino alla fine del 2018.

L'animazione socioeducativa destinata ai giovani e la cooperazione intersettoriale devono essere rafforzate in vista dei seguenti obiettivi, in linea con le priorità convenute nella relazione congiunta dell'UE sulla gioventù 2015:

- A. maggiore inclusione sociale di tutti i giovani, tenendo conto dei valori europei di base;
 - B. maggiore partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica e civica in Europa;
 - C. passaggio più agevole dei giovani dall'adolescenza all'età adulta, in particolare l'integrazione nel mercato del lavoro;
 - D. sostegno alla salute e al benessere dei giovani, compresa la salute mentale;
 - E. contributo per affrontare le sfide e le opportunità dell'era digitale per la politica della gioventù, l'animazione socioeducativa e i giovani;
 - F. contributo per rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'aumento del numero di giovani migranti e profughi nell'Unione europea.
7. CONVENGONO che, sebbene le azioni degli Stati membri e della Commissione si rivolgano a tutti i giovani, come riportato nell'allegato I, si dedicherà un'attenzione particolare ai gruppi seguenti:
- giovani a rischio di marginalizzazione
 - giovani che sono disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET)
 - giovani provenienti da un contesto migratorio, compresi gli immigrati appena arrivati e i giovani profughi.
8. CONVENGONO che il piano di lavoro potrà essere riveduto dal Consiglio alla luce dei risultati raggiunti e dell'evolversi delle politiche a livello UE.
9. CONCORDANO su un elenco di azioni specifiche in linea con tali temi prioritari e su un calendario per la loro attuazione, figuranti nell'allegato I.

III. METODI E STRUTTURE DI LAVORO

10. RICONOSCONO quanto segue:

occorre rafforzare l'integrazione della dimensione giovanile e la cooperazione intersettoriale orientata ai risultati all'interno del Consiglio al fine di garantire, ove possibile, che la definizione delle politiche in tutti i settori pertinenti tenga conto delle aspirazioni, delle condizioni e delle esigenze dei giovani.

11. CONVENGONO quanto segue:

- i seguenti metodi di lavoro sosterranno, se del caso, l'attuazione del presente piano di lavoro: il metodo di coordinamento aperto concordato nel quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù e, in particolare, la definizione di politiche basate su conoscenze e dati concreti, i gruppi di esperti, le attività di apprendimento tra pari, le valutazioni reciproche, studi, conferenze, seminari, la diffusione dei risultati, il forum informale con i rappresentanti dei giovani, le riunioni dei direttori generali incaricati della gioventù e il dialogo strutturato con i giovani;

- tutti i metodi, compresi i gruppi di esperti, concentreranno il loro lavoro sui temi prioritari indicati al punto 6 della sezione II e sulle azioni e le scadenze elencate nell'allegato I. Le azioni di cui all'allegato I possono essere rivedute dal Consiglio e dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, alla luce dei risultati raggiunti e dell'evolversi delle politiche a livello di UE;
- i principi relativi alla composizione e al funzionamento dei gruppi di esperti figurano nell'allegato II;
- per quanto riguarda il diritto dei giovani di partecipare all'elaborazione, all'attuazione e alla valutazione delle politiche che li riguardano, le procedure di consultazione permetteranno ai giovani di partecipare a una riflessione comune sui temi prioritari del presente piano di lavoro;
- le riunioni informali dei direttori generali incaricati della gioventù esamineranno questioni strategiche inerenti al presente piano di lavoro così come quelle più generalmente connesse alla politica dell'UE per la gioventù;
- nel primo semestre del 2018 il Consiglio e la Commissione valuteranno la realizzazione del presente piano di lavoro in base a una valutazione congiunta della sua attuazione, da effettuare nel contesto della relazione dell'UE sulla gioventù.

12. ALLA LUCE DI QUANTO PRECEDE, INVITANO

gli Stati membri e la Commissione a istituire gruppi di esperti relativamente ai seguenti temi per la durata dell'attuale piano di lavoro:

- definizione del contributo specifico dell'animazione socioeducativa destinata ai giovani e dell'apprendimento non formale e informale
 - a) nel promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani a società plurali e tolleranti e nel prevenire la marginalizzazione, la radicalizzazione e i comportamenti violenti che ne possono derivare;
 - b) nel rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'aumento del numero di giovani migranti e profughi nell'Unione europea;
- rischi, opportunità e implicazioni della digitalizzazione per i giovani, l'animazione socioeducativa e la politica della gioventù.

IV. AZIONI

13. INVITANO GLI STATI MEMBRI, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

- collaborare, con il sostegno della Commissione, utilizzando i metodi di lavoro descritti nella presente risoluzione;
- continuare a promuovere il coinvolgimento attivo dei ministeri della gioventù nei processi decisionali nazionali relativi alla strategia Europa 2020 e al semestre europeo, dando seguito alle conclusioni del Consiglio sulla «piena realizzazione del potenziale della politica per la gioventù nel perseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020»;
- tenere debitamente conto, nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale e regionale, del quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) e del presente piano di lavoro, se del caso;
- informare le autorità competenti, i giovani e le organizzazioni giovanili sui progressi compiuti nell'attuazione del piano di lavoro dell'UE per la gioventù, al fine di garantire la pertinenza e la visibilità delle attività.

14. INVITANO LE PRESIDENZE DEL CONSIGLIO A:

- in base ai risultati della valutazione intermedia della strategia dell'UE per la gioventù, prendere in esame un seguito appropriato;
- tener conto, nel contesto del trio di presidenza, dei temi prioritari del piano di lavoro dell'UE nell'elaborazione del loro programma;
- informare il gruppo «Gioventù» del lavoro svolto dagli altri organi preparatori del Consiglio avente un impatto diretto o indiretto sui giovani o sulle politiche per la gioventù;
- tener conto, nel contesto del trio di presidenza, degli elementi in sospeso del precedente piano di lavoro (2014-2015);
- prendere in considerazione l'eventualità di proporre un nuovo piano di lavoro al termine dei 36 mesi coperti dalla presente risoluzione, sulla base dell'esame e della valutazione di cui al punto 11;

- offrire agli Stati membri e alle parti interessate nel settore della gioventù opportunità per discutere il futuro della cooperazione europea in materia di gioventù dopo il 2018;
- proporre ai direttori generali incaricati della gioventù di discutere e adottare, nelle consuete riunioni informali, i risultati ottenuti nel quadro del piano di lavoro, di organizzare, ove necessario, riunioni straordinarie congiunte intersettoriali dei direttori generali, di diffonderne ampiamente i risultati e di contribuire alla valutazione dell'attuazione del piano di lavoro dell'UE per la gioventù.

15. INVITANO LA COMMISSIONE A:

- sostenere lo sviluppo di capacità in relazione agli animatori giovanili e all'animazione socioeducativa attraverso l'attuazione del programma Erasmus+, che costituisce un elemento chiave per lo sviluppo dell'animazione socioeducativa di qualità in Europa;
- sostenere e lavorare con gli Stati membri all'attuazione del presente piano di lavoro, in particolare per quanto concerne le azioni descritte nell'allegato;
- informare gli Stati membri sulle iniziative e sugli studi in corso o programmati nell'ambito della politica dell'UE per la gioventù e in altri pertinenti settori di intervento che hanno un impatto sui giovani, nonché sui rispettivi sviluppi nella Commissione;
- consultare e informare periodicamente le parti interessate a livello europeo, compresi la società civile e i rappresentanti dei giovani, sui progressi del piano di lavoro al fine di garantire la pertinenza e la visibilità delle attività;
- incoraggiare una diffusione e sinergie migliori dei programmi UE, come pure la cooperazione con altre organizzazioni internazionali come il Consiglio d'Europa.

16. INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA E NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

- continuare la stretta cooperazione a livello di esperti conformemente agli allegati I e II della presente risoluzione;
- tener conto delle priorità del presente piano di lavoro nei preparativi per il programma di lavoro annuale Erasmus+ in materia di gioventù, per quanto concerne fra l'altro gli obiettivi generali di tale programma di lavoro, l'accordo di partenariato con il Consiglio d'Europa e il progetto Youth Wiki;
- incoraggiare altri settori a tenere conto della dimensione dei giovani in sede di elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche e azioni in altri ambiti strategici, prestando particolare attenzione a garantire l'inclusione tempestiva ed efficace di tale dimensione nel processo di elaborazione delle politiche;
- promuovere un maggiore riconoscimento del contributo apportato dalle politiche per la gioventù agli obiettivi globali delle politiche europee relative ai giovani, tenuto conto degli effetti positivi sulla cittadinanza attiva, sull'occupazione, sull'inclusione sociale, sulla cultura e l'innovazione, sull'istruzione e la formazione, nonché sulla salute e sul benessere.

—

ALLEGATO I

Azioni, strumenti, scadenze basati su temi prioritari

Azioni basate su temi prioritari

Metodo di lavoro/Strumento	Produzione e termine	Rif.
<i>Priorità A:</i>		
Maggiore inclusione sociale di tutti i giovani, tenendo conto dei valori europei di base		
Consiglio e organi preparatori Il ruolo del settore giovanile nella prevenzione della radicalizzazione violenta	Primo semestre 2016 (event.) Dibattito del Consiglio	A1
Definizione di politiche basate su conoscenze e dati concreti Studio della Commissione sui sistemi e sui quadri di qualità per l'animazione socioeducativa nell'Unione europea	Secondo semestre 2016 Manuale di attuazione	A2
Dialogo strutturato/Consiglio e organi preparatori «Abilità e competenze essenziali per la vita dei giovani in un'Europa plurale, connessa e inclusiva ai fini di una partecipazione attiva nella comunità e nella vita lavorativa.»	Primo semestre 2017 (event.) Risoluzione del Consiglio	A3
<i>Priorità B:</i>		
Maggiore partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica e civile in Europa		
Gruppo di esperti Definizione del contributo specifico dell'animazione socioeducativa destinata ai giovani e dell'apprendimento non formale e informale nel promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani a società plurali e tolleranti e nel prevenire la marginalizzazione, la radicalizzazione e i comportamenti violenti che ne possono derivare	Primo semestre 2017 — Relazione — (event.) Conclusioni del Consiglio	B1
Definizione di politiche basate su conoscenze e dati concreti Studio della Commissione sull'impatto del volontariato transnazionale mediante il servizio volontario europeo	Primo semestre 2017 — Relazione — (event.) Conclusioni del Consiglio in risposta allo studio	B2
Seminario per i responsabili della politica giovanile e dello sport «Democrazia, gioventù e sport — approcci intersettoriali per la partecipazione attiva e l'impegno dei giovani alla vita civica e democratica attraverso lo sport.»	Secondo semestre 2017 Relazione sul seminario riguardante le migliori prassi e le raccomandazioni su come gli approcci intersettoriali tra gioventù e sport possano promuovere valori democratici e impegno civico tra i giovani	B3

Metodo di lavoro/Strumento	Produzione e termine	Rif.
<i>Priorità C:</i>		
Passaggio più agevole dei giovani dall'adolescenza all'età adulta, in particolare l'integrazione nel mercato del lavoro		
Apprendimento tra pari tra gli Stati membri e la Commissione/i direttori generali «L'animazione socioeducativa come strumento riconosciuto di valore aggiunto per la cooperazione intersettoriale a sostegno del passaggio dei giovani all'età adulta e al mondo del lavoro.»	Secondo semestre 2017 Relazione riguardante le migliori prassi e le raccomandazioni sull'animazione socioeducativa come strumento riconosciuto di valore aggiunto per la cooperazione intersettoriale a sostegno del passaggio dei giovani all'età adulta e al mondo del lavoro	C1
Definizione di politiche basate su conoscenze e dati concreti Studio della Commissione sull'animazione socioeducativa e sull'imprenditoria giovanile	Secondo semestre 2017 — Relazione — (event.) Conclusioni del Consiglio in risposta allo studio	C2
<i>Priorità D:</i>		
Sostegno alla salute e al benessere dei giovani, compresa la salute mentale		
Consiglio e organi preparatori Cooperazione intersettoriale in materia di partecipazione al fine di promuovere la salute e il benessere dei giovani nel passaggio all'età adulta, segnatamente i giovani con problemi di salute mentale ⁽¹⁾ , spesso legati al passaggio alla vita adulta. Particolare attenzione rivolta al loro possibile contributo alla società invece che ai loro problemi	a) Primo semestre 2016 (event.) Conclusioni del Consiglio	D1
	b) Secondo semestre 2017 Apprendimento intersettoriale tra pari tra gli Stati membri	D2
<i>Priorità E:</i>		
Contributo ad affrontare le sfide e le opportunità dell'era digitale per la politica della gioventù, l'animazione socioeducativa e i giovani		
Consiglio e organi preparatori Nuovi approcci all'animazione socioeducativa volti a massimizzare lo sviluppo del potenziale e del talento dei giovani e la loro inclusione nella società. Si metteranno in risalto modalità nuove, moderne e allettanti di animazione socioeducativa, comprese le prassi on line, al fine di riflettere le nuove tendenze nella vita dei giovani e massimizzare la portata dell'animazione socioeducativa con l'obiettivo di coinvolgere un numero maggiore di giovani nelle sue attività	Secondo semestre 2016 (event.) Conclusioni del Consiglio	E1
Apprendimento tra pari Nuove pratiche nell'animazione socioeducativa; rendere l'animazione socioeducativa più allettante per i giovani	Primo semestre 2017 Relazione sulle prassi esistenti che riflettono le nuove tendenze e raccomandazioni sulla loro attuazione nelle prassi quotidiane relative all'animazione socioeducativa	E2

⁽¹⁾ Questi ultimi comprendono problemi psichiatrici gravi e comuni, disagio psicologico e disfunzioni psicologiche (temporanee) in periodi caratterizzati da sfide o crisi della vita.

Metodo di lavoro/Strumento		Produzione e termine	Rif.
Gruppo di esperti «Rischi, opportunità e implicazioni della digitalizzazione per i giovani, l'animazione socioeducativa e la politica della gioventù»		Secondo semestre 2017 Relazione del gruppo di esperti	E3
Definizione di politiche basate su conoscenze e dati concreti Studio della Commissione sull'impatto di Internet e dei media sociali sulla partecipazione dei giovani e sull'animazione socioeducativa		Primo semestre 2018 Relazione	E4
Consiglio e organi preparatori Sviluppo di metodi innovativi in materia di animazione socioeducativa, compresi gli strumenti digitali, al fine di rispondere meglio alle esigenze e alle aspirazioni dei giovani secondo modalità più efficienti, intelligenti e pertinenti e di incoraggiare la cooperazione intersettoriale		Primo semestre 2018 (event.) Conclusioni del Consiglio in risposta, tra l'altro, alle azioni E3 ed E4.	E5
<i>Priorità F:</i>			
Contributo per rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'aumento del numero di giovani migranti e profughi nell'Unione europea			
Gruppo di esperti Definire il contributo specifico dell'animazione socioeducativa e dell'apprendimento non formale e informale per rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'aumento del numero di giovani migranti e profughi nell'Unione europea		Secondo semestre 2018 — Relazione — (event.) Conclusioni del Consiglio in risposta alla relazione	F1
Altro			
Tema	Strumento/Azione	Produzione e termine	
Strategia dell'UE per la gioventù	Apprendimento tra pari a. Proposta della Commissione su un quadro flessibile	Primo semestre 2016 Formalizzazione del quadro flessibile per attività di apprendimento tra pari	O1
	Definizione di politiche basate su conoscenze e dati concreti b. Valutazione intermedia della strategia dell'UE per la gioventù e della raccomandazione relativa alla mobilità dei giovani volontari nell'Unione europea	Secondo semestre 2016 (event.) Conclusioni del Consiglio in risposta alla valutazione, compresa la valutazione della raccomandazione relativa alla mobilità dei giovani volontari nell'Unione europea	O2
	c. Relazione dell'UE sulla gioventù	Primo semestre 2018 Relazione congiunta dell'UE sulla gioventù	O3

Tema	Strumento/Azione	Produzione e termine	
Erasmus+	<i>Definizione di politiche basate su conoscenze e dati concreti</i> Valutazione intermedia del programma Erasmus+ e dei suoi predecessori	Primo semestre 2018 Risposta alla valutazione in cooperazione con i settori pertinenti (istruzione, formazione, gioventù e sport)	O4

ALLEGATO II

Principi relativi alla composizione e al funzionamento dei gruppi di esperti istituiti dagli Stati membri e dalla Commissione nel quadro del piano di lavoro dell'UE per la gioventù (1° gennaio 2016 — 31 dicembre 2018)**Composizione:**

- La partecipazione degli Stati membri al lavoro dei gruppi è volontaria e gli Stati membri possono unirsi ai lavori in ogni momento.
- Gli Stati membri interessati a prender parte ai lavori dei gruppi nomineranno degli esperti come membri dei gruppi rispettivi. Gli Stati membri garantiranno che gli esperti nominati abbiano un'esperienza pertinente nell'ambito in questione a livello nazionale. Tali esperti assicureranno una comunicazione efficace con le autorità nazionali competenti. La Commissione coordina le procedure di nomina degli esperti.
- Ciascun gruppo di esperti può decidere di invitare altri partecipanti: esperti indipendenti, rappresentanti delle organizzazioni giovanili, ricercatori nel settore della gioventù e altre parti interessate, nonché rappresentanti di paesi terzi. Ciascun gruppo di esperti può proporre l'aggiunta di altri partecipanti per l'intero periodo dei lavori a condizione che la loro partecipazione sia unanimemente approvata dal gruppo di esperti.

Mandato

Il mandato del gruppo di esperti è proposto dalla Commissione conformemente al punto 12 del piano di lavoro ed è modificato alla luce delle osservazioni formulate dal gruppo «Gioventù» del Consiglio.

Procedure di lavoro

- Il lavoro dei gruppi di esperti consisterà nell'apportare un numero limitato di risultati concreti ed utilizzabili sulla materia richiesta.
- Ai fini dell'attuazione del presente piano di lavoro, ciascun gruppo di esperti sarà responsabile della nomina del suo presidente o dei suoi copresidenti nella prima riunione del gruppo successiva all'adozione del piano di lavoro. L'elezione dei presidenti avverrà in modo aperto e trasparente e sarà coordinata dalla Commissione in qualità di segretariato dei gruppi di esperti. Ciascun gruppo di esperti elaborerà un calendario dei lavori in base al presente piano di lavoro.
- La Commissione fornirà ai lavori dei gruppi competenze e sostegno logistico. Per quanto possibile, fornirà assistenza ai gruppi con altri mezzi appropriati (compresi studi relativi ai rispettivi campi d'azione).

Relazione e informazione

I presidenti dei gruppi di esperti riferiranno al gruppo «Gioventù» in merito ai progressi compiuti e ai risultati ottenuti. Se del caso, il gruppo «Gioventù» del Consiglio fornirà ulteriori orientamenti ai gruppi di esperti al fine di garantire i risultati auspicati e il rispetto del calendario. I direttori generali saranno informati dei risultati ottenuti.

Gli ordini del giorno e le relazioni riguardanti le riunioni di tutti i gruppi saranno messi a disposizione di tutti gli Stati membri, a prescindere dal loro grado di partecipazione in un determinato settore. I risultati ottenuti dai gruppi sono pubblicati.
